

Il resoconto della conferenza territoriale e sanitaria a Rimini del 14 aprile 2010

Una sanità di territorio che cresce

Il cammino verso l'integrazione giorno per giorno

Dal 01.01.2010 non c'è stato un attimo di tregua, il lavoro è risultato impegnativo per tutti perfino per noi che come Comitato unavalmarecchia, stiamo facendo la nostra parte, per quello che ci è consentito. Abbiamo organizzato incontri con i sindaci, i medici di famiglia, i dirigenti, i medici e gli operatori sanitari che lavorano all'ospedale di Novafeltria per conoscere, capire, confrontarci, per riportare gli umori della gente, per fare osservazioni e inoltrare proposte. Ci siamo impegnati anche ad evidenziare (o se volete a rendere pubblici) fatti precisi, con la consueta schiettezza che ci viene dal non avere altro interesse se non quello dei cittadini e del territorio. Abbiamo infatti espresso le nostre aperte critiche sulla mancata informazione tra gli addetti ai lavori del servizio sanitario che opera in parte sul ter-

ritorio e per molta parte all'ospedale; abbiamo lamentato carenze gravi nel processo di accoglienza dei cittadini al Sacra Famiglia, per forma e sostanza; abbiamo identificato difficoltà e disfunzioni nell'accesso ai servizi da parte dei cittadini con procedure nuove che non sono sostenute e illustrate agli utenti in maniera soddisfacente.

E' dal 15.08.2009 che chiediamo alla Provincia, alla Regione e alla Comunità Montana l'apertura di uno sportello informativo sul territorio, così come aveva suggerito e raccomandato la Commissione Affari Costituzionali del Senato il 29.07.2009. Abbiamo insistito in ogni sede con gli amministratori per il massimo impegno teso a favorire un progetto che deve partire con il piede giusto da subito, perché dobbiamo recuperare anni di ritardi e non abbiamo il tempo per sperim-

mentare. Abbiamo denunciato l'atteggiamento della Marche, ingiustificato sul piano amministrativo e gravissimo nel rapporto con i cittadini, una regione (non un ambulante, con tutto il rispetto per quest'ultimo) che mentre fa accordi sulla divisione dei badi dei cantonieri, non si attiva per trasferire i beni immobili disponibili (RSA e Ospedale ad esempio) di fatto impedendo alla regione Emilia - Romagna di intervenire e creando un danno al territorio e alla salute dei cittadini. Abbiamo sempre ricordato alla regione Emilia - Romagna, alla provincia di Rimini e ai dirigenti della AUSL di Rimini che 325 kmq di territorio come quello dei nostri sette Comuni sono una grande risorsa per tutti e insieme anche un problema per quello che riguarda l'accesso dei cittadini ai servizi.

Pagina 31

